

L'Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

SOCIETÀ
PUBBLICITARIA
cerca rappresentanti
e procacciatori di affari
per Salerno e provincia
prova esperienza
23/40 anni
cultura medio superiore
autonumi
orario ufficio
089 - 237177

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e L. 464360

Un'Italia che ride: perchè c'è carenza di Politici responsabili

Quando Vincenzo Scarpetta che aveva calato le scene di tutto il mondo decise di smettere di recitare si fece costruire, con i proventi del suo lavoro una villa, dinanzi alla quale fece apporre a mò di motto, quasi sintesi mirabile di tutta la sua vita che pur di sacrifici era ricolmata la espressione «Qui ride io».

Forse i nostri lettori, alla vigilia di elezioni così determinanti per l'equilibrio politico della nazione, si sarebbero aspettati altro titolo più serio e confacente al momento presente che se non è funero è certamente drammatico e delicato e nel corso del quale si corre il rischio di pestare i piedi a chi non si aveva intenzione di farlo; nè d'altra parte si vuol o si può diventare qua lunquisti dell'ultima ora visto che anche un solo voto, spesse volte, condiziona le sorti di una legge o il decorso normale di una legge.

35

slatura. Poco, lettori di sempre, anche voi in bilico tra il serio ed il faceto, prima di trarre le vostre conclusioni che potrebbero essere affrettate è bene sotto, porvi alcune considerazioni provenienti dall'esperienza di vita quotidiana e che va anch'essa a condizionare la scelta del voto del prossimo 14 giugno.

Gi siamo ricordati di quel medico di antico stampo che

**Articolo di
Giuseppe Albanese**

faceva visite come il buon medico condotto di una volta ed alla fine suggeriva ai pazienti in cura od ai loro familiari il modo come disobbligarsi preferendo la espressione «Datemi quel che ritenevi più opportuno» venendo, così facendo, incontro ai bisogni di tanta gente, in un momento nel quale ciascuno pensa meno ai soli di perché è tutto preso dal-

genere un'immagine ideale, tutta propria, hanno subito, in questi giorni un trauma nel vedersi proporre candidati, per fortuna in minoranza, la cui unica qualità rimane la risorsa e l'essere perennemente in disaccordo con le proprie tache, avendo pensato: «Quest'uomo potrebbe rappresentare solo tutto quanto promana dalla maggioranza, facendo così naufragare tutti i programmi ed i progetti politici, se essere vicini alla gente quando essa soffre». Ma ci attesi dalla comunità dei cittadini.

Ed il «Qui ride io» potrebbe essere recitato da tanti cittadini non liberati dal bisogno, alla ricerca disperata di un posto di lavoro, di una casa e di sicurezza fisica e sociale, essi esprimersi no per l'occasione, ma sia, ma certi, tutto il loro imbarazzo dimanzi alla scheda da porre nell'urna.

Il «Qui ride io» potrebbe essere pronunciato da quanti senza fede ed ai limiti del

la irragionevolezza, hanno creduto invano in una Gu-

continua in sesta pag.

fatti dell'uomo politico in

IL GOVERNO DC — PSI A CAVA

PALUDE ED ESALAZIONI MEFITICHE

articolo di Antonio Battuello

Come avevamo realistica-
mente previsto nello scorso
numero, la maggioranza che
regge il governo di Cava de'
Tirreni dimostra sempre più
chiari i segni di un inarre-
stabile sfaldamento, tant'è
che nelle sedute di Consiglio
Comunale dei primi di mag-
gio, per la terza volta conse-
cutiva, non è riuscita ad as-
sicurare la validità legale
della seduta.

Ormai è evidente che solo l'arroganza e l'attaccamen-
to al potere guidano l'azione
dei rappresentanti della DC
e del PSI: infatti la corret-
ta, unica conseguenza poli-
tica (e aggiungeremmo eti-
ca) di fronte a tanta incapaci-
tà è quella di dimettersi
per passare la mano ad una
gestione più seria ed effi-
ciente.

Per l'attualità l'operato del
la Giunta, caratterizzato da
scarse trasparenze visto che
le decisioni sono prese in
sede diverse da quella più
naturale e corretta del Con-
siglio Comunale, è pressoc-
ché nullo.

Con l'alibi, poi, delle ele-

zioni politiche ormai im-
minenti si soprasiede un pò perde tempo per rifarsi ma,
sia tutta la linea con carenze già all'ultimo momento
sempre più gravi (e, intan-
to, il cambio di assessori tabilmente a soluzioni pa-
mancato provoca sberleffi e stizzite).

mugnare).

Ed iniziative che possono
vivificare la vita di Cava
piente non c'è traccia di
in estate ce ne sono? Oppa-
programmazione di inizia-
re la popolazione cava-
tive culturali né turistiche.
Eppure Cava, Comune d'Eu-
ropa oltre che sede di Azien-
da Autonoma di Soggiorno e
Turismo, dovrebbe darsi da
fare in tal senso per non es-
sere tagliata fuori dalla vi-
cina Costiera Amalfitana.

Esempi di inefficienza ne a,
vremmo da dare in tale set-
tore: basti pensare alla pi-
scina scoperta annessa al
Social Tennis Club. L'anno
scorso la gestione venne af-
fidata all'ultimo momento
ad una società non specializ-
zata nel settore, nonostante
ci fossero offerte, a quanto
pare, di gestione ed organi-
zazione di corsi di nuoto da
parte di società affiliate al-
la Federazione Nazionale in
grado di fornire servizi qua-
lificati ed autorizzati.

Sugli altri fronti niente
di nuovo, o quasi. L'orma-
arciotto dramma del perso-
nale del Comune, malrat-
tato e mortificato dal cer-
vello e comportamento di
l'Amministrazione Comuna-
le in sede di applicazione

Continua in sesta pagina

L'ANGOLO ELETTORALE

A CAVA COSÌ LE ELEZIONI COMUNALI
1983 — quadro riassuntivo

	83	% 83	diff 78	segni	diff
DC	13154	40.66	-5.62	17	-2
PCI	8103	25.05	-5.92	11	-2
PSI	4818	14.80	+3.59	6	+2
MSI	2306	7.13	+1.38	3	+1
PRI	2162	6.68	+3.60	2	+1
PSDI	1433	4.43	+1.83	1	0
PLI	374	1.16	---	0	--

IL SEN. VALITUTTI Capolista nel P.L.I.

Con felice iniziativa il Partito Liberale ha offerto il primo posto nella sua lista per le prossime elezioni del 14 giugno all'illustre conterraneo Sen. Prof. Salvatore Valitutti, Uomo di eccezionali doti di mente e di cuore, dotato di una grande preparazione professionale non disgiunta da impeccabile probità di vita.

Nella legislatura testé sciolta Salvatore Valitutti è stato Senatore eletto a Roma; per la sua spicata competenza sulla scuola è stato Presidente della Commissione del Senato per l'Istruzione e il suo curriculum vita è ricco di incarichi sempre espletati con competenza e dirittura. E' stato Ministro della P. L. I., Presidente Onorario del Consiglio di Stato, Rettore Magnifico dell'Università per stranieri di Perugia, V. Presidente del Partito Liberale Italiano, V. Presidente Vicerario della Società «Dante Alighieri».

All'illustre amico auguriamo il migliore successo nella competizione elettorale.

Un augurio per il Prof. BUONOCORE

All'elettorato cattolico sentiamo il dovere di segnare la candidatura di un illustre figlio di Salerno il Prof. Avv. Vincenzo Buonocore, valoroso avvocato e Rettore Magnifico dell'Università di Salerno.

E' la prima volta che il Prof. Buonocore affronta il corso elettorale salernitano, di Avellino e di Benevento e la sua elezione al Parlamento Italiano è una garanzia per tutti i cittadini ansiosi di vedere assisi a Monseignior nomini nuovi, uomini dotati innanzitutto di grande dirittura di vita.

L'On. ZANONE candidato al Senato nel collegio Salerno Cava per il P.L.I.

Candidato del P. L. I. per il collegio senatoriale Salerno—Cava è l'On. Dott. Valerio Zanone già segretario generale del Partito Liberale e Ministro nell'ultimo governo del pentapartito.

Segnaliamo all'elettorato liberale la candidatura dell'On. Zanone al quale auguriamo il migliore successo che intera per le sue spiccate doti di cittadino e di amministratore.

L'On. AMABILE candidato al Senato nel collegio Eboli - Campagna

Anche se gli elettori di Cava e Salerno non potranno votarlo per ordine del partito D. C. sentiamo il dovere di segnalare la candidatura dell'amico On. Dott. Giovanni Amabile che si presenta candidato nel collegio senatoriale di Eboli e Campagna.

Certamente i cavaesi, per tanti amici che l'On. Amabile, il suo illustre genitore Avv. Mario conta nel salernitano in generale e a Cava in particolare sono ri-

masti certamente amareggiati nel vederlo confinato in una zona che non gli è certamente familiare ma nella quale, se siamo certi, egli si farà conoscere raccogliendo quella messe di voti per poter raggiungere il seggio senatoriale.

Noi auguriamo il più brillante successo a nome di tanti amici di Cava.

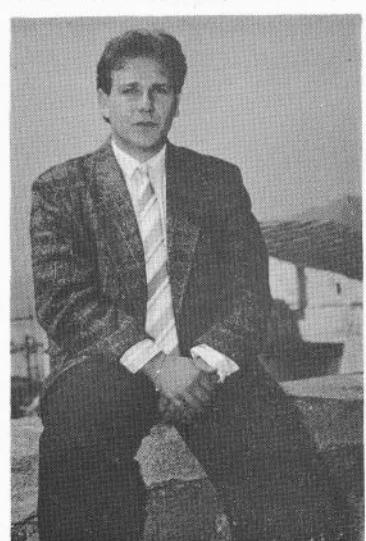
Tra i giovani candidati l'Avv. ALFONSO SENATORE

N. 19 della lista del MSI - DN

Fedeli ai nostri principi di indipendenza e di libertà segnaliamo la candidatura di un giovane professionista cavaese il caro amico Avv. Alfonso Senatore al quale auguriamo il successo che merita.

Egli ci ha dichiarato:

«Ho accettato la candidatura perché ritengo essere un dovere civico e morale, prima ancora che politico, partecipare ad una prova elettorale che si presenta decisiva per la Nazione. Ho scelto il MSI - DN perché è il solo partito che è portatore di un progetto politico organico ed originale; il solo partito che non è stato coinvolto negli scandali del regime; il solo partito che privilegia l'onestà, la competenza, la professionalità, il merito. Ho inteso candidarmi anche per rendere un servizio a Cava ed a Cavesi, per contribuire a dare un taglio politico ad una splendida battaglia amministrativa che con i colleghi del gruppo missino stiamo conducendo a favore della libertà del popolo cavaese e per rilanciare la città metelliana».



IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

IL VESPASIANO NON SI APRE

Ha voglia l'avvocato Ap. ciella di gridare dalla *Quarta rete*, con il volto, ora mi, naccioso (come un profeta d'Israele) contro «il caro Eugenio», ora compunto e devoto come un antacorato del deserto, che implora, dall'alto dei cieli, lumi e misericordia sugli uomini che traviano: il vespasiano di piazza monumento a Cava, per ora, non si apre.

L'orribile manufatto cementizio, dall'ingresso in, definito di locale a luce rossa, taverna di compagni avvinazzati, parco-giochi coperto per infanti o disote, ca-giovannissimi *dernier cri*, sta là ben chiuso, incurante delle attese dei cittadini e per nulla scalfito dalle polemiche che, lui ignaro, sono sorte intorno ad esso.

Parce che il *black-out* non sia imputabile al Magistrato di turno, deciso a ristabilire diritti offesi, né a Italia Nostra, difensori dello *status quo* dei luoghi, né al Responsabile, lontano, della bellezza dei monumenti e del paesaggio né all'Autorità ecclesiastica, turbata, come il Nobile di Totò in «*A Livella*», per l'inopportuna «vicinanza». Pare che esso, il *black-out*, non sia dovuto nemmeno, diciamolo francamente, alla proverbiale insensibilità degli Amministratori comunali verso i bisogni (svolto la parola ha un riscontro rigoroso) dei cittadini, di quelli, soprattutto, (secondo il colorito parlare, dell'avvocato Apicella) di una certa età, costretti «a correre» più dei giovani. E neanche ad un «pentimento» tardivo degli stessi Amministratori, vogliosi di farla finita con i colpi di testa e risoluti, finalmente, a *fair play* con il Magistrato, o la Signora di Italia Nostra o il Sovrintendente ai Monumenti o i Canonicci del Capitolo cattolico. Per la verità, se l'interesse dell'Amministrazione comunale era quello di realizzare l'opera richiesta a gran voce (preventivata per una trentina di milioni e costata, in ultimo, circa cento milioni, come si dice), in assenza di chiarificazioni ufficiali (questa usanza, da noi non è ancora arrivata), bisogna dire che l'Amministrazione comunale, il suo dovere lo ha fatto per intero: c'era da fare l'opera e l'opera è stata fatta, e già da alcuni anni. Che altrimenti si vuole? Che essa, poi, non funziona o che finora non sia stata posta a servizio.

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA
VIETRI SUL MARE - Via Costiera Amalfitana 14-16

Telefono (089) 210053

Orario Invernale 9 - 13 - 15,30 - 18

Orario estivo 9 - 13 - 15,30 - 20

Giovedì chiuso per riposo settimanale

Sabato e Domenica orario normale

DITELO CON LA CERAMICA

LA CERAMICA NON APPASSISCE

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO

zio dei cittadini è altra questione, che non ha nulla da vedere con il «dovere» di fare l'opera. Ma, allora, il vespasiano perché non si apre? La ciambella, pare, sia uscita senza il buco. Si dice intorno (in piazza, con garbo) che tutto quanto, al la spicciola, andrebbe a depositarsi in quel luogo, rimarrebbe pesantemente ferito al doppio del livello di posa delle condotte di scolo delle città e pronto, col tempo, ad «assalire», cominciando dai piedi, gli ostinati e prepotenti frequentatori dell'accogliente locale. È vero? Non è vero? Signori Tecnicci, se ci siete, battete un colpo ed esprimetevi. A meno che non pensiate, già, ad un «elevatore» elettrico, meccanico. Altri lavori? Altri soldi?

LA CHIESA RESTA CHIUSA

Con preghiera di pubblicazione, è stata recapitata una fotografia del sagrato e della facciata della chiesa del Purgatorio in corso Umberto della nostra città, con un commento all'acido solforico. Vi si vede la porta ben chiusa dietro ai pali di sostegno dell'architrave, erbae ed alberelli crescenti dal terreno che si è ammucchiato a terra lungo tutta la facciata della chiesa, cumuli di sabbia, pietre, calcinacci, tavole ed arnesi di lavoro sparsi qua e là sullo spiazzale, che per ironia, niente che chiamarsi sagrato. E aggiungeva l'animoso commentatore: non bastava di aver consentito l'apertura di quattro finestre sul suolo della chiesa; non bastava che lo spiazzo fosse stato aperto ai camions, alle impastatrici, ai banchi

favore del grave problema delle chiese di Cava danneggiate dal terremoto) ha impiantato pur essa il suo cantierone di lavoro su quella «terra di nessuno».

E tuttavia, noi la fotografiamo non la pubblicheremo, né trascriveremo le parole di commento che l'accompagnano. Non vogliamo aggiungere erba secca al fuoco, che sotto sotto cova e si propaga; non vogliamo consigliare alla storia l'immagine plastica di una piccola vergogna di questi anni.

Conveniamo, però, con l'anonimo risentito concittadino e - perciò abbiamo accennato all'argomento - che, impiegandosi le somme spese per la chiesetta di S. Giacomo (tuttora chiusa) e per altri lavori (non tutti urgenti ed indispensabili), fatti intorno intorno, si poteva riparare ed attivare (ce lo ha confermato un Tecnico competente e coscienzioso) tutti codesti lavori e, sconsigliata e paziente, sta ad aspettare il suo buon turno.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

L'Osservatore di turno

Applausi romani per MIMMO VENDITTI

ROMA — Quando è calata la commedia che ha presentato stasera il sipario e si sono accese le luci in sala del Teatro Orione un prolungato applauso ha sancito il successo di «Mio marito aspetta un... figlio» risale al 1971s.

L'autore cavese, impegnato in questo lavoro anche nelle vesti di attore e regista, con la compagnia «Ermete Zaconis di Scafati ha ottenuto una meritata soddisfazione. Commenti favorevoli anche da parte di alcuni critici presenti.

Alla fine, stanco ma felice, il commediografo Venditti ha rilasciato questa breve intervista. —

D «Una tappa importante, per lei maestra, questo successo conseguito qui a Roma?»

R «Fa sempre piacere vedere che una propria opera al pubblico. Oltre

nei unanimi consensi in una città come Roma riveste un valore particolare, perché non è semplice.

D «Ma Lei molti successi li ha ottenuti anche nel Meridione?»

R «È vero, ma è stato più difficile. Il pubblico è più esigente con questo tipo di commedia, avverte meglio i tempi, vive lo spettacolo in maniera diversa.»

D «Quest'anno, oltre a lavorare con questa compagnia di professionisti, qual'è la «Ermete Zaconis, continuerà con il suo Piccolo Teatro al Borgo che ha un carattere dilettantistico, amateuriale?»

R «Naturalmente, il Piccolo Teatro al Borgo me.

Presso la Scuola Media «A. Balzico» di Cava si è concluso il secondo ciclo di interventi, regolarmente programmati dal Consiglio di Classe come attività integrativa, tenuti da esperti, nell'ottica dei rapporti Scuola-Educazione. I temi degli incontri, articolati in conferenze e dibattiti, sono stati di vivo interesse e per i giovani studenti e per i bravi relatori, che hanno evidenziato competenza e umore, qui facile, accessibile, dan prova di ampia disponibilità e amabilità. A conclusione del programma preventivato lo scorso anno c'è stato l'intervento del dott. Rosanna Palumbo, Cattedratico di Anagrafe del Comune di Cava, la quale ha riferito di «I servizi demografici. E' piaciuto molto la relazione del dott. Giuseppe Battinelli, specialista in Malattie per l'infanzia, sul tema «L'Igiene come prevenzione per le malattie sociali ed infettive».

Così la conversazione, in occasione del Natale, tenuta da Don Attilio Della Porta storico cavese, su «La Tradizione Presepi a Cava», ha consentito di apprenderne, tante cose belle. In febbraio la vivida luce della Super Nova, non poteva non eccitare la curiosità degli alunni, soddisfatta appieno dal lucido intervento in merito «Morte di una Super Nova» del prof. Giuseppe Vitiello, docente di Fisica delle particelle presso l'Università di Salerno. Su «Il

OCCHIO SUL TERRITORIO

GLI ESPERTI VANNO A SCUOLA

Presso la Scuola Media «A. Balzico» di Cava si è concluso il secondo ciclo di interventi, regolarmente programmati dal Consiglio di Classe come attività integrativa, tenuti da esperti, nell'ottica dei rapporti Scuola-Educazione. I temi degli incontri, articolati in conferenze e dibattiti, sono stati di vivo interesse e per i giovani studenti e per i bravi relatori, che hanno evidenziato competenza e umore, qui facile, accessibile, dan prova di ampia disponibilità e amabilità. A conclusione del programma preventivato lo scorso anno c'è stato l'intervento del dott. Rosanna Palumbo, Cattedratico di Anagrafe del Comune di Cava, la quale ha riferito di «I servizi demografici. E' piaciuto molto la relazione del dott. Giuseppe Battinelli, specialista in Malattie per l'infanzia, sul tema «L'Igiene come prevenzione per le malattie sociali ed infettive».

Conveniamo, però, con l'anonimo risentito concittadino, dunque abbiamo accennato all'argomento - che, impiegandosi le somme spese per la chiesetta di S. Giacomo (tuttora chiusa) e per altri lavori (non tutti urgenti ed indispensabili), fatti intorno intorno, si poteva riparare ed attivare (ce lo ha confermato un Tecnico competente e coscienzioso) tutti codesti lavori e, sconsigliata e paziente, sta ad aspettare il suo buon turno.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza volta quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di cui il Comune che non ha mosso un dito, neanche a Purtroppo.

alle rispettive presidenti dott.sse Annalisa Coppola ed Elvira Santacroce), alla Cava Albergo S. Felice, che hanno contribuito ad arricchire l'orizzonte culturale degli alunni. Molto soddisfatti sono gli alunni, che in questo modo hanno la possibilità di approfondire gli argomenti trattati in classe dai docenti delle varie discipline;

«L'Assistenza Sociale» ha parlato il dott. Diego Ferraioli, consigliere comunale e responsabile del Settore Terremoto e Handicappati USL 48.

Molto attesa e gradita la conversazione del dott. D. Della Porta su «La festa del Corpus Domini e di Monte Castello», tutte tranne la curia, che hanno evidenziato la relazione del dott. Giuseppe Battinelli, specialista in Malattie per l'infanzia, sulla tutela dell'ambiente e Cava da conoscere, Cava da salvare allestita da Italia Nostra in collaborazione con la Fidapa un plauso vada

M. A. Accarino

San Pietro in Paradiso

Un giorno, San Pietro seduto in grande pompa a fianco del Signore, tutto accigliato, gli fece una domanda: «Signore, scusate il mio ardore, ma vorrei una chiarificazione per un fatto che sta accadendo in questi ultimi tempi. Il Signore rispose: «Chiedi pure Pietro e vediamo se posso darti una risposta!». Pietro, allo-

ra, iniziò così a parlare: «Signore, io ho notato che da un po' di tempo nelle nostre case non vengono celebrati più messe in onore dei vari santi né per chiedere grazie alla S.V.I., io questo fatto non me lo so spiegare... forse che gli uomini non hanno più bisogno di noi, non temono più la nostra e la vostra collera e ci sono altri motivi, che per mia ignoranza mi sfuggono?». Il Signore, pomposamente assiso sul suo trono dorato, dopo aver ascoltato le parole di San Pietro, incominciò a scuotere la testa e per un attimo non parlò, poi con calma così riprese a San Pietro: «Pietro, tu sai come dicono a Napoli, te la ricordi Napoli?». Tu sei stato un pescatore e penso quindi che tu conosca anche Napoli. Allora, a Napoli dicono che senza denari non si cantano messe!». «Ah, ah, ah, Pietro, come sei ingenuo, mio figlio gli uomini non hanno denari per loro, è per noi che non ne hanno!», rispose il Signore. E ancora continuando: «Pietro, il problema è che gli uomini sono tutti presi dai loro affari. La mattina si alzano e corrono a destra e a manca, non hanno tempo per fermarsi. Il petrolio deve avere più petrolio, il politico più potere, il dirigente più gente da comandare, i poveri cristiani devono correre la cavallina per vivere. Chi credi abbia tempo per andare nelle nostre case a pregari o a farci dire messe? Vengono, poi, i

momenti neri per questi mesi, per i quali non sono superiori a me uomini: malati, incidenti, morti, calamità naturali. Allora si ricordano che esistiamo, si ricordano di non essere così potenti, di non essere i padroni del mondo. Solo allora, li vedi nelle nostre case, in ginocchio a pregare con venti candele accese e ad imprecare la grazia. A quel punto io che sono Dio cosa dovrei fare? La voglia sarebbe di voltare le spalle e far spallucce e dirgli: «Sai, caro, dove hai trascorso l'estate vai a passare l'inverno!»; poi che fai, ti comporti da uomo? Ma io sono Dio, io devo porgere l'altra guancia, per cui a seconda dei casi così mi regola. Se è un bambino che soffre, se è un anziano che prega, se è un uomo e nel nostro archivio i suoi precedenti sono meno gravi, allora accordo la grazia subito, se le mancanze sono maggiori faccio scorticare un poco, se vedo che non c'è rimedio cerco di aiutarlo. Non posso abbandonare nessuno!». «Hai capito, adesso, Pietro, perché non si cantano più messe?». San Pietro, allora, disse: «Signor, mo' aggio capito, però v'aggia di na cosa: io stu' munno accusci nun' o' capisco proprio, fortuna mia che non son' nato nun' so' morto mo'!».

Carlo D'Alessandro

LEGGETE

IL "PUNGOLO"

VECCHIE FORNACI

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cucina all'antica

Dizzeria - Brace

Telefono 461217



La festa del sapore

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi fratelli

4^a puntata

(1483 - 1860)

di ATILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

I primi seguaci di S. Francesco di Paola erano chiamati « Eremiti di S. Francesco d'Assisi »; solo nel 1492, l'istituzione ebbe, da papa Alessandro VI, il nome di « Ordine dei Minimi », con la Bolla "Meritis Reli- giosas vitae" del 24 febbraio, 1492.

Il movimento di S. Francesco di Paola e il suo messaggio evangelico trovarono piena adesione e disponibilità di realizzazione anche a Cava, città prega di religiosità, vibrante di fede vera, so la Vergine dell'Olmo, divina custode delle virtù stative, celeste Patrona della Valle Metiliana, che è in canto gentile di natura, conca di nostalgiche bellezze e fervore di oneste fatiche.

Come si è accennato, S. Francesco di Paola, per chiedere a Sisto IV, intrapresen- se, nel 1483, quasi settantenne, un viaggio verso la Francia, per recarsi presso Luigi XI, il quale, gravemente infermo, minato da un male diagnosticato in- guibile ed incurabile, sperava di essere miracolosamente guarito dal Taur- tango paolano.

Dovendo, pertanto, passare per Cava, per raggiungere Napoli, i nostri antenati, i fratelli del Sodalizio di S. Maria dell'Olmo, gli andarono incontro, e lo pre- garono umilmente di voler- si degnare di portare la prima pietra del nuovo tem- pio in onore della Vergine.

Francesco, però volentieri accolse l'invito, e vaticinò che, dopo un secolo, i suoi fratelli avrebbero officiato quella chiesa.

Ciò che si avverò.

L'evento è ricordato da tutti gli storici del Santo, e nel 1634 fu consacrato in una lapide marmorea, che tuttora può leggersi sulla porta minore del Santuario, prospiciente la Statale 18:

Condizionamento

Riscaldamento

Ventilazione

SABATINO & MANNARA

S. N. C.

Economia di combustibile
Sicurezza di impiantiPer l'immediata
assistenza tecnica
chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENIL'HOTEL
Scapolatiello
Un posto ideale
per ricevimenti
e per villeggiatura
CORPO DI CAVA

Tel. 461084

Divo Francisco de Paula so ad eam pomo, aliosque Alteri Thaumaturgo quo- aegrotos signo crucis - con- cum per fidelissiman hanc tinuo sanaverit; eadem so- urbem in Galliam profectu- delatus monumentum poste- rius transiret, in fundamento templi huius - tunc a Soli- ditate Jesu extreundi, pri- mun iuicierit lapidem, il- tusque fratribus sui ordinis aliquando futurum praedi- xerit; multo post pietate ac munificencia urbis et soli- datis probante oraculum, anno scilicet - MDLXXXI; gentis etiam de Curte pri- mario inclitam - sobolem, patria decus ibidem postu- laverit, impetraverit - pro- nuntiaverit eiundemque ae- grotantem coniugem, - mis-

tà e la munificenza della cittadinanza e della Confraternita. In quella occasione chiese, ottenne e predisse che al signor De Curtis, superiore della Congregazione, nascerebbe un figlio, che sarebbe di lustro alla famiglia e di decoro alla patria; guari la sua consorte inferma, col mandarle un frutto, e col segno della croce risanò instantaneamente altri ammalati. A perenne memoria la mentovata Confraternita di Gesù, e predisse che esso apparisse, rebbe un giorno ai fratelli del delusima Città, posò la prima pietra di questo tempio, che allora si faceva erigere dalla Confraternita di Gesù, mentre altri ammalati. A perenne memoria la mentovata Confraternita pose questo monumento, nel 1634.

Attilio della Porta

NE SONO STATI INTERPRETI GLI ALLIEVI DEL M° VISCO CHE HANNO ESEGUITO BRANI DI AUTORI CELEBRI — LA MANIFESTAZIONE E ALLA XXIV EDIZIONE — IL SUO SIGNIFICATO NELLE PAROLE DEL PROF. CORVINO.

— Dal nostro inviato Giuseppe Ripa —

Al cine-teatro « Garofalo » di Battipaglia il M° Vincenzo Visco e i suoi allievi, in

a Carezze di primavera », titolo con cui è andato in onda il XXIV SAGGIO MUSICALE, hanno scritto una

altra splendida pagina di storia, che ebbe inizio un giorno lontano. Una storia fatta di sacrifici e di passione. Pochi o nulla gli aiuti ricevuti . . .

Quest'anno Visco e i suoi ragazzi si sono allontanati da Agropoli solo perché la cittadinanza cilentana non ha potuto offrire loro una sala cinematografica. Da tempo il « Lux », il « Maxim » e l'*« Ariston »* hanno chiuso i battenti, riaprendendo soltanto un ricordo del periodo in cui si inserirono nel modulo evolutivo della con sorella marina della Riviera di Levante.

« Dovevo scegliere — ci dice Visco — e la scelta non poteva non cadere su Battipaglia città a me particolarmente cara per tanti e tanti motivi. Qui rissi per molti anni e qui ebbi per avere i primi allievi, le prime soddisfazioni e i primi applausi. Ritornando oggi, mi è sembrato di ricevere un po' di quel passato ».

Ati cari tutti del compianto, estinto, ed in particolare modo al figliuolo Luigi, da queste colonne esterniamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

1950 e da qui, poi, pro-

ven, Chopin, Verdi, Listz, Strauss, Rossini, Offenbach, Ponchielli, Donizetti ed altri noti compositori.

Il « Garofalo » sembra stringerli in un caldo abbraccio. Le NOTE hanno fuga nell'azzurro. Battipaglia ascolta! La notte ne accoglie il messaggio e i palpiti...

Nella prima parte del ben elaborato programma si sono esibiti: Antonio Mon-

ica Guida, Barbara Saccone, Francesco Avagliano, Ornella Crisicuolo, Bruno Manente, Tonia Lambiasi, Michelina Cairone, Fiorenzo Mondillo, Valentina Traici.

In tre momenti il piano ha lasciato il passo alla fisarmonica, affidata a Giampiero Guariglia, Rino Mazzotta e Rosaria Ginefra.

Fuori programma abbiamo ascoltato gli HAREM di

Piccola Posta dal Cilento

S. Marco
di Castellabate

tato una notte più intensa di Napoli. Unanime rimessa di felicità nell'« oni », già pianto ha suscitato anche luminosa, dell'Assessore Co. nella nostra marina la sua munale Francesco Pascale e scomparsa.

della sua gentile signora Domenico ROMANO, da

Vincenza Montone.

Alla neonata è stato insieme « U' Piscera », la

posto un nome bellissimo: CHIARA.

Viene a tenere gaia compagnia ai fratellini Giuseppe e Raffaele e alla sorella Gabriella.

All'amico Franco e alla sua consorte le nostre felicitazioni; alla piccola eroginetta e alla sua ... scorta tanti tanti anguri, di sentanza del direttivo di I

cuore. Che sul loro orizzonte siano sempre a salutare le stelle.

S. Marco di Castel

Un'altra primavera proietta le sue luci sui viali della vita della gentile concittadina signorina Maria Telesia LIQUORI. A festeggiarla, in un clima di autentica poesia, nel compimento dei suoi 21 anni i genitori, sig. Antonio e signa- re Elena di Giacomo, altre persone care e tante amiche.

A Maria Teresa i nostri più affettuosi auguri.

S. Maria
di Castellabate

In un radioioso mattino di una prodiga primavera una bianca cicogna giunse sulle sponde della turistica S. Maria per una « visita » in casa del nostro carissimo amico Raffaele Comunale e della sua distinta consorte, signora Lilla Carmignani, per « donare » loro un nuovo ragazzo di sole con la nascita di un amore di bimbo: CORRADO.

A darne la lieta notizia il fratellino Roberto.

Ai genitori, ai nonni i nostri più vivi saluti: ai due « moschettieri » gli auguri per un cammino sempre sereno, felice, spero.

Carla D'Alessandro

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al

466336

Da oggi la placida Liscosa ha un abitante in più: è un amore di bimba. In un profumato mattino di maggio coi suoi trilli gioiosi ha por-



Radio Nova Campania
95,600 MHZ

84013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)

Via Angrianni, 10-12 - (089) 461381

Al cine-teatro "Garofalo", di Battipaglia

Consensi per un saggio musicale

garsi in altri centri del Cilento.

SI ALZA IL SIPARIO

Siamo tra gli spettatori, in un mare di fiori. In tutta

vita è l'attesa per applau-



Un tuffo nel passato. Nella foto un gruppo di allievi, quando erano sboccioli.

dire i pupilli del maestro Visco e lo stesso maestro.

Alcuni di questi allievi si affacciato per la prima volta alla ribalta. Amore e tenerezza suscitano i più piccini.

Si alza il sipario tra scie di luci. Iniziamo a vivere, con gli altri, la bellissima serata ascoltando brani di autori celebri e composizioni dello stesso Visco. I più nisti in erba si pongono all'attenzione del pubblico « dialogando » con Beetho-

tella, Giorgio Avagliano, Marianna Villecco, Sabatina Scelza, Giovanna Saccone, Michela Mautone, Mara Roselli, Michele Passaro, Simona Radano, Angelo Di Feo, Milena Crisicuolo, Valentina Traci, Antonio Guzzi, Mantello Landi, Paola Lanaro, Daniela Puglia.

Nella seconda parte, con uguale bravura, si sono avvicinati: Anna Villecco, Marco Giordano, Nicoletta Sarfagna, Annarita Malangone, Raffaella Lauzara, Si-

S. Marco di Castellabate in un collage di musica moderna.

In veste di ottimi, garbati spigliati presentatori della manifestazione, alla quale è intervenuto il dott. Ignazio Rossi, presidente del Cine Club e del Festival Internazionale del Cinema di Salerno, il laureando in Storia e Filosofia Dott. Domenico Romano e Rossella Vi-

scosa che è stata anche calorosamente applaudita in due esecuzioni: la Sinfonia da

« Barbiere di Siviglia » di Rossini e la Polaca in La Maggiore di Chopin.

Rossella, un sogno in una stupenda coreografia.

La manifestazione riproporrà le sue « visioni » in quanto è stata ripresa da Rete 7 di Vallo della Lucania e da Telelibera Batti-

paglia.

Alli allievi, in premio, è andato un ATTESTATO di MERITO e una artistica TARGA RICORDO di parte del loro gioiadissimo maestro.

Il significato di questo SAGGIO, al quale ha arrostito pieno e meritato successo, rinverdendo passati allori, è stato magnificato con salate parole dal prof. Domenico Corvino di Agropoli.

Al calar del sipario abbiamo avvicinato ancora il maestro Visco, visibilmente stanco ma soddisfatto dell'andamento della serata, per chiedergli: — Ci sarà il brindisi per le nozze d'argento.

« Vedremo, vedremo. Il XXIV Saggio è legato a tanti fattori » ci risponde mentre una signora gli porge una rosa.

Si stolla. Il cine-teatro « Garofalo » raccolegge ancora qualche voce (di consenso) e poi ad una ad una spiega le sue luci.

Sul pentagramma dei ... sogni rimane l'attesa per il domani.

Giuseppe Ripa

Nel campo delle Muse A cura di AIPR

LE PAGINE POETICHE di IDA APONE

LEGGERENDO le pagine di Ida APONE, gentile e delicata poesia del nostro tempo, sembra che allo sguardo si dischiuda un orizzonte meraviglioso, ove i suoi sentimenti, fasciati dalle bellezze della natura, si collocano e si cuolano in « onde » di colori.

Le « liriche » di questa ragazza ti prendono per mano, fino a condurti al « tempio » del suo Essere carico di riminiscenze, di richiami . . . In ogni verso si riscontra il candore di un animo profondamente assorto, la trasparenza dell'« Io » in colloquio con se stesso, la « voce » di mille sorgenti . . . E tutto si fissa su stelle ricamate da mani di fata.

Ida plasma le sue poesie all'ombra delle cose più care, senza smarriarsi. Va leggera, come una nuvola, sui viali dei suoi pensieri e quando giunge all'approdo desiderato li rimane in attesa. Per lei la SPERANZA corre sui fili di una « luce chiara, evanescente ».

Una luce che è « Sorgente di vita / battiti del cuore / come una farfalla ».

SONO pagine poetiche che per il loro intenso calore si elevano dai « silenzi ». Ed avvivono! Le MUSE le vengono incontro dal loro regno incontaminato in veli d'azzurro, su scie d'argento.

* * *

Ida APONE vive a Salerno, una città che ama e ove, quotidianamente, si applica tra lavoro e studio. E' prossima alla laurea in Economia e Commercio. La POESIA è un intermezzo di quegli istanti che vuole trascorrere lontano da ogni ambascia.

SCRISSE le prime « timide » poesie all'età di 17 anni. Poi altre ancora, sino a raggiungere la maturità, il senso compiuto delle sue ispirazioni. E dalle sue « valli » si levò una dolcissimo « canto » e colse i primi « fiori » . . .

Nel 1985 una sua composizione, dal titolo SPE- RANDO IN UN FUTURO MIGLIORE (una dona alla « sua » città), trovò larghi consensi tanto da essere inserita nel libro SALERNO IN VERSI, pubblicato a cura

« Cercò i lineamenti del tuo viso, / cercò le rughe sul tuo volto, / cercò il sorriso nel tuo pianto, / cercò una luce nel tuo sguardo ».

« L'amore porta con sé / la spensieratezza / della giovinezza / che non ritorna più ».

« Seduta su una panchina / guarda le stelle e i tuoi occhi mi sorridono . . . ».



Una espressiva immagine di Ida Apone.

dell'Istituto «Ricerche Ambientali». L'anno successivo (1986) partecipa al prestigioso Concorso Letterario Internazionale «Federico Garcia Lorca» raggiungendo la soglia del primo posto. Sempre nel 1986 ottiene il terzo premio con la poesia «Atimi» al NATALE AGROPOLESE, un Concorso che si è ormai inserito a carattere cubitali nell'olimpo delle competizioni culturali per serietà, validità ed altri fondamentali motivi.

Per Ida, il cui nome figura nell'Archivio Nazionale dei Poeti e in quello del Centro Internazionale degli Studi Poetici della Biblioteca Reale di Bruxelles, le Muse « sorridono » ancora e noi con esse.

Anche gli altri non saranno come « un vetro tra spartane / infrangibile, / Una barriera invisibile » ma « fiamme » che riscalderanno le sue anse, seguiranno i suoi passi, che, porteranno altre « foglie » all'albero della sua passione, della sua versatilità . . .

Il suo domani sarà, senz'altro, tinto di rosa.

A p i r

SPECIALE - Viaggio nelle Istituzioni

di GIUSEPPE RIPA

La Cooperativa "DE VIVO", centro luce per l'assistenza ai ragazzi

Istituita nel 1984 per volontà di don Peppino Passarelli continua nell'opera sociale da lui portata avanti per oltre trent'anni

Nostra intervista con il presidente Luciano Sansone.

Quando si vareca il cancello in ferro dell'Istituto « G. De Vivo » si prova una forte sensazione perché senti le voci di giorni lontani, del passato che qui scrisse bellissimi capitoli di Storia su "ali" di sole. Qui tornò il tempesta...

serene, il sorriso dopo la

Dal 1952 da quest'angolo della placida S. Marco il « De Vivo » continua a parlare a questa gente, ad emanare luci radiose su un paesaggio dominato dalle verdeggiante colline di Castellabate e baciato dalle limpide acque del Golfo di Salerno. Carducci scriveva anco- ra: « ... dal fondo stride la rena ».

OGGI in seno all'Istituto una COOPERATIVA, formata da giovani, dà alla Storia di ieri altri "brani", altri accenti e altro calore. Nulla muore ove fu gloria e fede!

Questa Cooperativa, di cui ne è presidente Luciano SANSONE (28 anni, di Marina d'Ascea, laureato in Giurisprudenza), venne istituita nel settembre del 1984 per volontà di don Peppino Passarelli. Egli in questo modo intese garantire continuità all'OPERA DI ASSISTENZA, da lui portata avanti per oltre trent'anni. La illuminò con il suo amore, profondo, e i suoi imensi sacrifici...

TRA le mura dell'Istituto per Orfani di Guerra, realizzato merce la munificenza del concittadino Manlio De Vivo, la nobile *Figure* dell'ex Cappellano Militare, del DEPUTATO DEI MORTI PER UN MESSAGGIO DI VITA, si integrava con quella di tanti e tanti ragazzi che in lui trovarono affetti perduti, una voce era, una guida sulla strada della speranza. Un cuore ...

Siamo ritornati sul luogo delle MEMORIE in un mattino dal vago sapore estivo, per una intervista al presidente del CENTRO. Lucia, no Sansone ci riceve con molta cordialità.

La prima domanda che gli rivolgiamo è sull'andamento del loro lavoro. Ci dice che sognano è fiero del compito assunto e poi aggiunge: « *Il fine è semplicemente meraviglioso. Proietta tutto, no i nostri della Cooperativa in una gara senza riserve e ciò per non deludere le aspettative di don Peppino Passarelli* ». Per quanto di niente, di bello e di confortevole ci ha dato gliele saremo sempre riconoscenti. E nel suo spirito noi vogliamo continuare la nostra "fatica", così piena di contenuti ed altamente umana ».

— Su quale direttive vi muovete? C'è qualcosa di cambiato nei concetti?

« Pensiamo di aver modificato, nella mentalità dei genitori e Amministratori locali, il concetto di Istituto



Un giorno lontano: don Peppino Passarelli in una foto che suscita infiniti ricordi.



Uno scorcio panoramico di S. Marco con l'Istituto « De Vivo ».

che opera in campo assistenziale.

— In che senso, signor presidente?

« Ecco. Il nostro Centro non deve essere considerato un luogo di parcheggio in attesa che si risolvono conflitti familiari più o meno gravi, né un luogo di rieducazione per ragazzi disattati e tantomeno per bambini handicappati.

I nostri SERVIZI SPECIALI — prosegue l'interpellato — sono e vogliono essere un complesso di prestazioni specifiche offerte a tutti i ragazzi e volte a sviluppare le risorse personali e a favorire la socializzazione, prevenendo gli ostacoli che vi si frappongono. Ed in questa ottica è inquadratato anche il soggiorno marino, di vacanze estive, soggiorno che non resta finalizzato in se stesso ma diviene una istituzione integrativa nella dinamica della personalità del bambino ».

La prima domanda che gli rivolgiamo è sull'andamento del loro lavoro. Ci dice che sognano è fiero del compito assunto e poi aggiunge: « *Il fine è semplicemente meraviglioso. Proietta tutto, no i nostri della Cooperativa in una gara senza riserve e ciò per non deludere le aspettative di don Peppino Passarelli* ». Per quanto di niente, di bello e di confortevole ci ha dato gliele saremo sempre riconoscenti. E nel suo spirito noi vogliamo continuare la nostra "fatica", così piena di contenuti ed altamente umana ».

— Su quale direttive vi muovete? C'è qualcosa di cambiato nei concetti?

« Pensiamo di aver modificato, nella mentalità dei genitori e Amministratori locali, il concetto di Istituto

essere rimosso soltanto con l'aggregazione dei Comuni che usufruiranno delle prestazioni del « De Vivo ». Ed è in questa direzione che stiamo affrontando il problema ».

— Auguri. Che tutto possa andare per il meglio. — Il presidente volge lo sguardo al di là della porta, finestra, che dà sulla terrazza della Direzione, mentre una rondine viene quasi a sfiorare i vetri con un guizzo di candido smalto. Forse, è un aspetto felice.

Si è fatto tardi. Porgiamo l'ultima domanda: — Ha niente altro da riferirci?

« Grazie per l'opportunità che mi offre per dire che siamo sulla buona strada per la realizzazione di un Consorzio di Cooperative di Assistenza. Avrà come polo di attrazione il "nostro" Istituto ».

Ce ne illustra gli scopi. Sono molti e tutti di grande interesse. Li elencheremo in eventuale, prossimo articolo.

* * *

IERI e OGGI, l'Istituto « De Vivo » rimane nel cuore di tutti e con l'Istituto l'infaticabile don Peppino Passarelli.

Ora, dalla splendida Casa d'Europa del Cilento e dal My Home College, guarda con serena fiducia, questi giovani, le FONTI argenteo del presente proiettate nel futuro.

Il "vento" plana su quest'anfiteatro di sogni portando ECHI di lidi lontani. E sa "leggere"?

Giuseppe Ripa

MANLIO DE VIVO: il grande benefattore

Manlio De Vivo nacque a Castellabate il 1888. Si spense in S. Maria di Castellabate in un pomeriggio d'autunno del 1969. Alterò la sua residenza in Brasile, ove emigrò giovanissimo, e nel luogo natio.

Allo scoppio della prima guerra mondiale lasciava S. Paulo per arruolarsi volontario nell'Esercito Italiano, partecipando a varie azioni belliche. Ritornata la pace calivava nuovamente l'Oceano per riprendere, nella città paulista, il suo lavoro: costante, onesto, senza respirare. E dei frutti raccolti doveva beneficiare largamente, il proprio paese nel secondo conflitto mondiale.

Nel 1951 sull'unico suo terreno in S. Marco finanziò la costruzione per l'Istituto per Orfani di Guerra (la realtà di un sogno di don Passarelli), la promessa del suo impegno verso Coloro che a Lui rivolsero l'ultima preghiera prima di morire tra i fili spinati dei campi di concentramento in Africa Settentrionale. Da quest'opera don Manlio non si tenne lontano nemmeno un istante: ad essa diede il contributo del suo lavoro, operaio tra gli operai, beandosi giorno dopo giorno del sorgere del complesso, che più tardi venne affidato all'OPERA NAZIONALE ORFANI DI GUERRA (ONOG).

Manlio De Vivo aveva saputo creare una luminosa piramide nel cuore di questa marina con il suo amore, la sua fede, le sue elargizioni. Moltepli le onorificenze ricevute. Tra queste la Medaglia d'Oro di Benemerita e la Comendone dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Onorò in terra straniera la Patria e nella Patria il paese natio.

Benché favorito dalla fortuna Manlio De Vivo non ebbe mai il gusto del possesso. E fu così! Si sentiva ricco perché riusciva ad esaltarsi al volo di una rondine, all'armonia di una vecchia canzone, al fiorire di una rosa, al sorriso di un orfano. Indifferenti agli agi, agli onori, alla vanità era alieno, per carattere e consuetudine di vita, dai rumori delle cerimonie e delle celebrazioni amante com'era della fatica sempre feconda. In quel pomeriggio pomeriggio di novembre intorno alla bara del GRANDE BENEFAKTORE si strinse una gran folla: in prima linea gli orfani dell'Istituto « Giuseppina De Vivo » con il direttore don Peppino Passarelli. Nel tempo la FIGURA di Manlio De Vivo rimarrà nella memoria di tutti come una luce meravigliosa.

SPORT / Sinceramente a mister Pascale

L'Allenatore di una squadra che "crea una atmosfera"

Lettera aperta di Gipa

Ciao, « uomo » in ... grigio ... Ciao, mister Pascale, Ciao, ai tuoi LEONI. Sinceralmente!

Ti scrivo in una notte senza voci, in un momento in cui il mio pensiero percorre "strade deserte"! In questo clima desidero passare in rassegna tante cose, rigettate quelle strane, asurde e incooperabili assunzioni che qualcuno ha voluto indirizzarti perché, debba dederlo, non ha gradito a tuoi indirizzi dimostrata. Quindi, non mollarre ... continuai a sorridere come quei giorni in cui fosti chiamato a tenere le credenze del caro de I LEONI S. MARCO. Sembriesti un "guerriero" antico, un eroe romantico ...

Stupendo fu l'avvio in TERZA CATEGORIA con Salvati e da te, poi, reso splendido con l'invita galoppato in SECONDA CATEGORIA. Cuciti sulle maglie nero-verde dei tuoi ragazzi il "fiore" più bello, più gradito: quello della SERIE SUPERIORE.

E nell'avvincente campo, nato di PRIMA CATEGORIA, testé conclusasi, pur degnissima lode è stato il tuo

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scorsa, parla della N. D. Assunta Senatorata Prisco familiari, parenti ed amici si sono raccolti nella Basílica dell'Olmo per ricordare e pregar per la cara Estinta.

Ha celebrato il rito S. E. Mons. Ferdinando Palatucci Arcivescovo di Amalfi e Cava che con nobili parole ha ricordato la scomparsa invitando alla preghiera per la sua anima.

Alle famiglie Senatorata, Prisco e Allegro rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà nel loro dolore.

elementi suona ad onore per te, Tu sei stato bravo come allenatore; il tuo attaccamento per una squadra come « Crea una atmosfera » non può in nessun modo essere oggetto di dicerie ...

Mister Pascale, la migliore dote di chi crede in certi valori e in certi principi è l'audacia. E di audacia ne hai fin troppo dimostrata. Quindi, non mollarre ... continuai a sorridere come quei giorni in cui fosti chiamato a tenere le credenze del caro de I LEONI S. MARCO. Sembriesti un "guerriero" antico, un eroe romantico ...

Stupendo fu l'avvio in TERZA CATEGORIA con Salvati e da te, poi, reso splendido con l'invita galoppato in SECONDA CATEGORIA. Cuciti sulle maglie nero-verde dei tuoi ragazzi il "fiore" più bello, più gradito: quello della SERIE SUPERIORE.

E nell'avvincente campo, nato di PRIMA CATEGORIA, testé conclusasi, pur degnissima lode è stato il tuo

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scorsa, parla della N. D. Assunta Senatorata Prisco familiari, parenti ed amici si sono raccolti nella Basílica dell'Olmo per ricordare e pregar per la cara Estinta.

Ha celebrato il rito S. E. Mons. Ferdinando Palatucci Arcivescovo di Amalfi e Cava che con nobili parole ha ricordato la scomparsa invitando alla preghiera per la sua anima.

Alle famiglie Senatorata, Prisco e Allegro rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà nel loro dolore.

Parafrasando una vecchia e bellissima canzone di Wilmo De Angelis, dirò: « Nessuno, ti giuro ...

Ciclismo - S. MARCO HA UN CAMPIONCINO IN



nessuno può separarti dai destini del calcio locale ».

Chiudo col rimorso il mio GRAZIE a voi tutti dell'U.S. LEONI per aver offerto a San Marco, con l'ausilio del comune amico Agostino Di Bartolomei e la squisita sensibilità del sign. Romano, nocchiero del « Castelsanda », una delle più belle pagine di sport con la venuta del MILAN. Serride ancora questa mitica e decentata sponda del Cilento.

Poi domani, in BOCCA AL LUPO mister Pascale.

Abbonatevi a:

IL PUNGOLO

ROBERTO RESTUCCIA

In gare di MBX si è sempre distinto - Ad Agropoli, il 10 maggio si aggiudicava la quarta prova per la qualificazione al Campionato Nazionale

Avevamo un campionato in casa nostra, in campo ciclistico, senza ... saperlo.

Ma 15 anni. Il suo nome? Roberto RESTUCCIA.

In che settore si distingue? BMX, gare che hanno una loro particolare caratteristica. Si effettuano su pista dalla lunghezza di 235 metri con quattro curve paraboliche, tre dossi ed un doppio dossi. Pedana di partenza, altezza mt. 1,80. I successi di cui fa cenno mentre un raggio di sole rende più bello il suo volto di campioncino, per ora non, to a pochi, mi domani chissà, lo colse ad Agropoli nel, la quarta prova per la qualificazione al Campionato Nazionale.

Organizzatore di queste competizioni, Antonio Domenico della Società Ciclistica di Agropoli.

ROBERTO, una « piuma in bicicletta. Una "piuma" che, quando occorre, sa trasmettersi in qualsiasi tipo di gara, per questo non ... sfuggire,

« La passione per questo tipo di sport si svegliò in me nel leggere giornali speciali. Più di cento i partecipanti. Il "nostro" Roberto

Restuccia prima sulla linea del traguardo dopo una gara entusiasmante, affascinante. Alla sua acclamata vittoria e al suo sorriso andò come unico ambito premio una artistica coppa. A consegnarla nel corso di una bellissima cerimonia il Sindaco della ridente cittadina cilentana prof. Paolo SERA. Sul podio due ospiti di eccezione: Stefano M. glierini, di Torino, anni 17, campione europeo B M X, e Carlo Resega, vice campione del mondo.

L'ANNO scorso Roberto partecipò al Campionato mondiale a Riccione. Ad es. strometterlo dalla semifinali, una caduta a non più di cento metri dall'arrivo.

Ci dice: « Per me, malgrado tutto, quel giorno resta come uno dei più bei ricordi ».

Ritornerà a Riccione a settembre per partecipare al Campionato Italiano BMX.

Prima ancora, il 27 e 28 corrente messe sarà ad Jesolo per essere alla partenza di una gara internazionale.

A Roberto i nostri migliori auguri.

G. Ripa



Agropoli: il sindaco Paolo Serra si congratula con il nostro campioncino Roberto Restuccia dopo una gara di B M X.

20 DI OGNI MESE

COME VORRESTI CHE FOSSE CAVA?

QUESTIONARI: N. 301
ETA': TRA I 14 E I 26 ANNI
SESSO: M 152 F 149

Una città che abbia più strutture che possano riunire i giovani, con nuovi centri sportivi (per gli sport meno praticati) e il miglioramento di quelli già esistenti, con strutture culturali dove sia possibile approfondire le problematiche odiere e centri di divertimento per i giovani. 63%

Una città più pulita, con più verde, più parcheggi, viali, strade migliori, vivibile, a misura d'uomo, senza traffico e con un'isola pedonale permanente nel corso, un centro storico ristrutturato, un piano regolatore più idoneo alle caratteristiche del territorio, dotato di contenitori per la raccolta del vetro e nella quale sia vietato immediatamente l'uso dei sacchetti di plastica. 47%

Una città dove ci si possa formare professionalmente, attraverso istituti scolastici nuovi e meglio strutturati (specie quelli professionali e tecnici, ma anche il liceo scientifico), in cui si aiuti il giovane a realizzarsi.

COME PENSI SI POSSA AGIRE PER CAMBIARE?

Attraverso un'organizzazione di giovani che permetta loro di essere più partecipi alle decisioni relative al futuro delle città e in genere alla vita della società; in particolare instaurando un nuovo rapporto tra giovani e ambiente, tra giovane e territorio, coinvolgendo in un'azione concreta che cerchi di realizzare i suoi ideali e le sue istanze. 30%

Collaborando con l'Ente Locale, che deve impegnarsi di più e meglio, con la possibilità di ricambio dell'attuale Amministrazione Comunale e del Sindaco. 20%

Vivendo in collettività senza egoismi, sforzandosi di soddisfare i bisogni di tutti ma perché non prevalga l'individualismo, occorre prima di tutto cambiare mentalità e cultura attraverso una sprovincializzazione del modo di pensare e di vivere. 16,5%

zarsi e che offra soprattutto migliori prospettive nel mondo del lavoro, strutture per l'occupazione e magari un'Università.

43%

Una città dove ci sia più giustizia e meno corruzione, dove il potere sia ripartito più egualmente, dove ci sia più senso di responsabilità e collaborazione da parte dei cittadini e dell'ente locale e dove ci sia soprattutto più libertà di esprimere le proprie opinioni politiche e religiose. 17%

Una città in cui si sia più informati sull'operato del Comune, in cui si possa avere una nuova Amministrazione Comunale o comunque una migliore organizzazione dell'ente locale con servizi pubblici d'informazione sulle possibilità di lavoro e partecipazione alle decisioni anche da parte delle frazioni. 16,5%

Una città dove non ci siano differenze tra ragazzi e ragazze, dove si siano meno degli altri e cambi la mentalità dei genitori. 10%

Non so. 7%

14%

Sensibilizzando l'opinione pubblica affinché, al di là dei falsi ideali propinatoci dai mass-media, sappia rispettare i veri valori umani e sappia agire in senso politico sui centri di potere per la riaffermazione di questi valori. 14%

Assicurando a tutti il diritto al lavoro, valore fondamentale per il libero sviluppo della personalità umana. 10%

Uscendo dal muro e abbattendo la struttura classica su cui si fonda la nostra città, in modo da attenuare le diseguaglianze esistenti nella distribuzione del reddito. 5%

Non so. 4,5%

14%

Assicurando a tutti il diritto al lavoro, valore fondamentale per il libero sviluppo della personalità umana. 10%

Uscendo dal muro e abbattendo la struttura classica su cui si fonda la nostra città, in modo da attenuare le diseguaglianze esistenti nella distribuzione del reddito. 5%

Non so. 4,5%

14%

Altre strutture: 1) Scuole professionali e tecniche; 2) Ostellato; 3) Spazi dove andare a suonare; 4) Zoo; 5) Poligono di tiro, sala da gioco, bowling, strutture turistiche.

CIRCOLO « PABLO NERUDA » - FGCI CAVA

COSA NON C'E' E COSA VORRESTI CHE CI FOSSE A CAVA?

Strutture sportive: 1) Piscine coperte; 2) Palazzetti dello sport; 3) Palestre più attrezzate; 4) Campi da tennis coperti; 5) Pista di pattinaggio; 6) Campo di pallacanestro; 7) Piste ciclabili, palestre di scherma, campo di golf, pista di cross, maneggio, palestre pubbliche.

Strutture culturali: 1) Teatro; 2) Sala pubblica per concerti e conferenze; 3) Centri letterari, di pittura e di musica; 4) Biblioteche; 5) Cineforum settoriali, cineteche, drive in; 6) Musei; 7) Istituzioni scientifiche; 8) Scuole di recitazione.

Strutture sociali: 1) Centri di assistenza sociale

FGCI - LAVORI IN CORSO PER UNA CITTA' NUOVA

QUESTIONARI: N. 301 - ETA': tra i 14 e i 26 anni
SESSO: m 152 f 149
PROFESSIONE:

studenti (88%); disoccupati (8%); altro 44%

Partecipi ad altre organizzazioni?

SI 168 NO 113 S.R. 20

a) Ti piace l'idea di un Assessorato alle politiche giovanili che disponga di fondi per l'istituzione di centri polivalenti (sport, musica, cultura) per la giovinezza?

SI 97,3% NO 2,7%

b) Ti piace l'idea della realizzazione di una Carta giovanile, ion tutta una serie di sconti e agevolazioni per i giovani (per i cinema, i teatri, i concerti e la pratica sportiva)?

SI 97% NO 3%

c) Che cosa ne pensi dell'istituzione di Centri di informazione, rivolti ai giovani, su tutte le opportunità culturali offerte dalla città e sulle occasioni di lavoro?

— penso che sia un'idea valida 89,7%

— sono una perdita di tempo 4,3%

— non so 3,3%

— non sono sufficienti 2,7%

CIRCOLO «Pablo Neruda» della FGCI di Cava

99,7%

— 4,3%

— 3,3%

— 2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

2,7%

S. LIBERATORE: È arrivata la peronospora

Lo sanno bene i nostri contadini: la peronospora, o «mal del secco», è una temibile malattia di origine crittognatica che, attaccandosi a foglie e germogli di talune colture, ne determina, lentamente ma inesorabilmente, la morte.

Da qualche tempo, la vita di Cava, nelle sue diverse espressioni, è attaccata da un diffuso male oscuro, una specie di peronospora o «mal del secco», che, lentamente ma anche inesorabilmente, sta causando, una dietro l'altra, la estinzione di tante realtà da sempre care agli autentici Cavesi.

Recentemente il male si è attaccato a S. Liberatore, la popolarissima istituzione cavaese, indissolubilmente legata al nome dell'indimenticabile don Giorgio Salierano, che, come scrive il nostro concittadino Don Attilio della Porta, «vollesse tra le rovine e le rovi, riaccendere la fiamma della Fede millenaria. Il suo entusiasmo

mo si comunicò ad anime generose, e cominciarono i restauri, che via via divennero rifacimento vero novus, assumendo proporzioni impreviste e insperate. La chiesetta restaurata (con l'altare, il pavimento, le pareti, il tetto), tutto di marmo, con la tela magnifica di Cristo Re, dipinta dal pittore Guglielmo Copola (di Cava), fu consacrata a Mons. Francesco Marchesani il 7 giugno 1948. Luigi Magliano, recentemente scomparso, edificò l'entusiasmo operoso e l'ansia irrequiezza di don Giorgio: un impegno continuo per diffondere dappertutto, anche fuori di Cava, il culto a Cristo Re e rendere i locali annessi alla chiesa sempre più ospitale. Così lo storico colle, anticamente chiamato Butterino, grazie alla sistemazione della via d'accesso, al collegamento con la rete elettrica cittadina, alla grande croce luminosa impiantata sulla sua cima,

E' stata inaugurata il giorno 30 alle ore 18 nei locali della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Via Settimio Molibio in Salerno una mostra di quadri e sculture di autori portatori di handicap. La mostra è stata promossa dalla «Very Special Arts Italia» accreditata al centro John F. Kennedy per le arti

Nel dare il benvenuto agli intervenuti, il dott. Francesco Vitale, Direttore della Banca ha sottolineato l'importanza di accesso, al collegamento con la rete elettrica cittadina, alla grande croce luminosa impiantata sulla sua cima,

Alla presenza di una folta rappresentanza di alunni sono state assegnate le borse di studio intitolate a «S. Monetta Lambertini, vittima della violenza armata, agli allievi sorteggiati tra quelli risultati i migliori delle classi I, II, III - Il Preside dott. prof. Rodolfo Taricco ha ricordato la piccola Simonetta ed ha espresso parole di compiacimento e per i preseletti e per gli studenti che si sono distinti non solo per il merito, ma anche e soprattutto per la maturità sociale dimostrata per il rispetto e l'amore verso i compagni e verso i superiori.

Ha quindi, consegnato la borsa di studio istituita dalla Banca Popolare di S. Matteo all'alunna Santorillo Assunta della I C; i genitori di Simonetta sono Alfonso Lambertini e signora prof. Angelina, hanno consegnato quello da loro messa a disposizione all'alunna Lucia, no. Valentina della classe III F.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di artistiche pergamene ai discenti risultati migliori: Bisogno Armando, Armenante Ro-

M. A. Accarino

Premi alla Scuola Media "A. Balzico" di Cava

Alla presenza di una folta rappresentanza di alunni sono state assegnate le borse di studio intitolate a «S. Monetta Lambertini, vittima della violenza armata, agli allievi sorteggiati tra quelli risultati i migliori delle classi I, II, III - Il Preside dott. prof. Rodolfo Taricco ha ricordato la piccola Simonetta ed ha espresso parole di compiacimento e per i preseletti e per gli studenti che si sono distinti non solo per il merito, ma anche e soprattutto per la maturità sociale dimostrata per il rispetto e l'amore verso i compagni e verso i superiori.

Ha quindi, consegnato la borsa di studio istituita dalla Banca Popolare di S. Matteo all'alunna Santorillo Assunta della I C; i genitori di Simonetta sono Alfonso Lambertini e signora prof. Angelina, hanno consegnato quello da loro messa a disposizione all'alunna Lucia, no. Valentina della classe III F.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di artistiche pergamene ai discenti risultati migliori: Bisogno Armando, Armenante Ro-

M. A. Accarino

Una "Festa Italiana",

Una festa tutta italiana verrà organizzata nella nostra città gemellata tedesca di Schwerite dal 6 all'8 giugno.

La manifestazione che prenderà il via appunto il 6 giugno vuole anche essere un omaggio a tutti gli italiani presenti in quella città tedesca e dintorni che con il loro lavoro tanto hanno contribuito alla stabilità economica ed alla forte industrializzazione del paese germanico attualmente.

Il programma d'apertura prevede una festa di piazza nella «Bahnstrasse» piena di luminarie e decorazioni

così come vuole la tradizione italiana. Punto focale padiglione che si ergerà al della manifestazione sarà un di sopra delle teste dei visitatori e che ospiterà spettacoli teatrali e musicali di gruppi artistici provenienti dall'Italia.

Accanto al programma strettamente folcloristico ed artistico, ci sarà anche la possibilità di gustare la famosa gastronomia italiana per la gioia del palato dei nostri amici tedeschi. Naturalmente, anche una parte dei cittadini italiani residenti a Schwerite si è molto prodigato nella preparazione

Pisapia Nicola

Directrice responsabile: PHILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206
Tip. Jesone - Langomare Tr.-St.

tornò ad essere «un autentico osservatorio di bellezza», dove ci si sente più vicini a Dio, e luogo di grande quiete e di salubre riposo. Il trasferimento di D. Luigi Magliano a Vietri segnò una pausa nel fervore di opere e di vita del ricostruito èremo. Quelche anno più tardi, col cappuccino Padre Francesco, la fioccola fu ripresa in mano da un gruppo di gaudenti, equilibrati e responsabili, che conservavano

nel cuore, nonostante l'età, l'entusiasmo fresco degli anni verdi, acceso e coltivato ai tempi di don Giorgio, del quale essi si sentivano ancora i ragazzi.

Poi la peronospora. Scoscossa della storia lontana, recente e meno recente dell'èremo, interessò di mille oscuri sacrifici e di tanti sudori; lontananza sostanziale dell'animo autenticamente popolare e religioso della nostra gente; alterigia verniciata di democrazia; squalità; disattenzione ad ogni collaborazione. Un bel giorno, i vecchi amici di S. Liberatore, da S. Liberatore, si trovarono fuori: la chiave con cui dai anni aprirono il cancello dell'amato cenobio non entrava più nella toppa del lucchetto! Si cambiava indirizzo. Cambiava la storia ed era giusto che fosse cambiato anche il luchetto. E così il «mal del secco arriava a S. Liberatore. Non più visite di allegre e sante comitive, non più soggiorni ristoratori, non più pause di fine settimana con amici tranquilli. Non più preghiere e racconti dei giorni passati.

Questo scorso anno, pare, non si sia celebrata neanche la festa di Cristo Re. Morì, no ogni giorno, diceva il vecchio Seneca, ed ogni giorno ci vien tolto un po' della nostra vita!

NOZZE

Nella Basilica dell'Olmo, nel corso di una solenne cerimonia P. Attilio Mellone ha benedetto le nozze tra la gentile Luisa Città figlia del Cav. Alfonso Comandante la Tenenza della Guardia di Finanza di Cava e il sig. Giovanni Pisano.

Durante il rito P. Mellone ha concelebrato con Mons. Don Giuseppe Caiazzà, che ha rivolto agli sposi nobilissime parole di fede e di augurio.

Al termine della cerimonia religiosa gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici, nel corso di un elegante trattenimento nei saloni dell'Hotel Scapo, latello al Corpo di Cava.

Agli sposi felici rimoviamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

AGIP

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI



Enrico De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 811700 - Cava dei Tirreni
• BIG BON • PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8 • BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »
SERVIZIO NOTTURNO

Dalla prima pagina

UN'ITALIA CHE RIDE

stizia sociale ed amministrativa che ha disatteso i loro sogni e le loro aspettative. L'osservatorio per tutti i cittadini c'è stato, è bastato soffrirsi sulle piazze cittadine per notare tanti nasi all'in su che ascoltavano gli oratori di turno e per trarre le dovute conseguenze nelle stesse abitazioni non è mancato la T.V. che ha portato in onda programmi elettorali senza fine.

Ed il «Qui ride io» potrebbe essere sulle labbra di tanti uomini di media età che entrano nelle pubbliche Amministrazioni durante il primo degli anni '60, hanno assistito ad impotenti, in quest'ultimo ventennio, alla più macroscopica rivoluzione burocratica negativa che mai abbia annoverato la società civile, sono rimasti vittime del più obbrobrioso appiattimento di carriere e della più mortificante emarginazione ed oggi all'approssimarsi dell'età del pensionamento provano tutta intera la delusione del vuoto di potere e della carenza di quegli antichi valori che li avevano spinti, ancor giovani, ad entrare negli Uffici con l'intenzione non manifesta di percorre tutto intero, e come era giusto, il loro cammino, dotati di tanta buona volontà e voglia di farsi onore.

E rideranno i sommersi, rideranno le famiglie dei

sequestrati, rideranno, a modo loro per altro verso, i cassintegriti, come quegli inquilini costretti a pagare un equo canone sproporzionato ai loro bilanci familiari, rideranno molti candidati medesimi che non volevano essere tali, ma non sono stati costretti per motivi nulla pertinenti.

Ma crediamo bene ed è nell'augurio di tutti che il prossimo 14 giugno dovrà essere il giorno delle persone serie che non intendono imbalsamare il presente che vivendo, le culture della sopravvivenza, ma aspirano al futuro e sanno che lo si può rendere vivibile solo se i piedi sono ben saldi nel passato in una dimensione tradizionalista della realtà che di per sé dilata lo stesso, presente ed illumina il futuro.

Lasciateci dire, cari politici, troppo spesso tracotati e verbosi, che il sorriso quasi generale che inonda la società italiana, in occasione delle consultazioni elettorali è indirettamente proporzionale alla serietà, consapevolezza e maturità del vostro operato in Parlamento, non improntato, spesso, a «problemi intellettuali» ed è per questo che il vostro costante impegno doverebbe rimanere quel lo di prendere a cuore i problemi più assillanti della società italiana quando è necessario che avvenga, senza

accumulare, come per il

passato, macroscopici ritardi, e restarne in prima fila a rappresentare il popolo italiano, dissidentendone, in buona parte, le ansie e le legittime aspettative.

Auguriamoci, solo che tanti, troppi votanti, all'atto del voto la smettano di sorridere, riacquistino l'equilibrio ed il buon senso di tutti i giorni, si rendano conto del delicato e vitale compito svolto dai politici, ribaltino la mortificante, attuale condizione, caratterizzata dalla molteplicità dei linguaggi inpenetrabili, per riportarla nell'alveo della ragione, della Fede, alla luce degli ideali di fratellanza del Pubblico benessere divenendo perciò stessi uomini della Ragione e della Libertà.

PALUDE ED ESALAZIONI METIFICHE
affini). Tutto giusto, nulla da eccepire. Ma perché non si verificano e regolarizzano, non contemporaneamente tutti i convenzionamenti soprattutto quelli riferiti ed istituti e centri di riabilitazione.

Una protesta di Italia Nostra

Al sig. Sindaco del Comune di Cava Tirreni, e.p.c. Assessore Urbanistica e.p.c. Assessore Corso Pubb. e.p.c. Soprint. B.A.A.S.

Objetto:

Ulteriore degrado del centro storico per l'installazione di colonne montanti gas-metano in C.so Umberto I.

— Constatato che le colonne di cui all'oggetto sono state installate sulle facciate (e, più precisamente, a ridosso dei pilastri) del palazzo Della Corte sito al n. civ. 371 e di quello sito al n. civico 272, entrambi prospettici al C.so Umberto I;

— attesa che detta sistemazione compromette l'equilibrio architettonico dei due detti palazzi;

— considerato che presumibilmente l'allacciamento del gas-metano dovrà essere seguito lungo tutto il corso, invitiamo Codesta Spettabile Amministrazione Comunale ad impedire, alle imprese del settore nonché ai condomini, la realizzazione di altri interventi di questo tipo e a provvedere, altresì, ad ordinare — in tempi brevi — la rimozione delle installazioni sopra dette.

In attesa di un Vostro sollecito riscontro alla presente, Vi pregiamo i nostri saluti.

Italia Nostra
Sezione di Cava dei Tirreni
Corso Umberto I, 153
Il Presidente
Amalia Coppola

ne psico-motoria che opera su territorio? (alcuni di essi pare abbiano autorizzazioni non proprio in regola con il servizio poi erogato e nella qualità e nella quantità).

E qualche perplessità, sempre a livello di USL, ci deriva anche da qualche schiacciera in relazione alla gestione di forniture di generi alimentari, tendenti a creare intoppi ed ostacoli ai legittimi fornitori (tali a seguito di gare regolamentari vinte) per magari aprire la strada a chissà quale arca manovra (ma è proprio misterioso il fine cui tenevano certi comportamenti?).

Tornando al Comune, ci viene in mente di segnalare la poca sensibilità dimostrata dall'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la viabilità (ancora troppe e tante le strade dissestate, come la via G. Abbate, come via S. Maria del Rocche, all'imbozzo, presenta un restrimento quasi totale per il traffico in quella zona; e la provincia, della quale fanno parte nostri consiglieri comunali e Sindaco, interessata alla vicenda non pare voglia affrontare con la dovuta sollecitudine il problema).

Infine, per quanto riguarda il rebus dei rifiuti solidi urbani qualcuno ci segnala che si sta provvedendo ad aprire abusivamente una nuova discarica naturale in località Gargarollo, tra Passiano e S. Martino. Il PRI per bocca dello scrivente, segnatamente anni fa il caso, ma evidentemente il problema non tocca coloro che possono. E la località segnalata tiene sempre più ricattacolo di rifiuti di ogni tipo con gravi inconvenienti per gli abitanti della zona. (vedi discarica di frazione S. Pietro n.d.d.)

Di altro non ha da scrivere per ora visto che la vita cittadina ristagna con esalazioni metifiche. Chiudiamo, dunque non senza aver gettato, forse per una delle ultime volte, lo sguardo verso la collinetta che dalla Madalena panoramica di Rotolo scende giù verso il ponte dell'autostrada. Lo facciamo perché qualche farfallina ci ha sussurrato nell'orecchio la possibilità che qualche colata di cemento possa da un momento all'altro annullare quell'angolo incantevole di Cava. Non crediamo, si possa addivenire a tanto e non esitiamo a definire bugiarda la melica farfallina. Anche se dalla gestione annuale del governo cavere c'è da attendere di tutto, anche questo. (Località Gaudio dei Morti docet n.d.d.).

E chiudiamo davvero. Nel prossimo numero probabilmente vi proporremo qualcosa di molto significativo nel campo delle cooperative edilizie. Bollone in pentola cose grosse: potrebbe esplosione il bum! A risentirci. Antonio Battuello

NUOVA SEDE OTTICA DI CAPUA

La Ditta grazie alla costante fiducia della sua affezionata Clientela e per garantirLe un servizio sempre migliore, si è trasferita nella ampliata ed elegante sede di CORSO UMBERTO I n. 294 - Tel. 341442 CAVA DEI TIRRENI